us Agency 2011

tini soltanto in ordine logico - ha spiegato detamente il quadro di ge- della sicurezza nei lo- sentini, nonché dell'al- eno. «Giuseppe Esposi- al 2012 gestiva un'im- che erogava servizi di uard, nel corso per l'ap- del 2012, ebbe una serie travvenzioni, per moti- gestura c'era proprio Esposito, insieme ad un altro uomo, convivente della donna, di nazionalità polacca, che avrebbe acconsentito di fare da prestanome. «Giuseppe Esposito fa lavorare una serie di buttafuori di cui non ricordo il nome ma che saprei riconoscere - continua il neocollaboratore - Fra questi ricordo il figlio di Giuseppe Esposito ed una persona che parimenti si chiama Giuseppe ed è molto corpulento». Forse l'uomo di cui zio di sicurezza in tutti i locali del centro città. E i titolari non potevano metter bocca sulle decisioni degli uomini affiliati alla cosca dell'ultimo lotto di via Popilia. «I locali che sono costretti di avvalersi dei servizi di buttafuori non possono decidere neanche il numero di buttafuori che devono impiegare. Il numero di buttafuori inviati è deciso da Rango che si consiglia con Esposito». Sempre in mano a lui il servizio nei locali dell'alsentina fossero uomini di un'agenzia a lui vicina...Secondo quanto mi ha raccontato Maurizio Rango, quest'ultimo insieme a Tonino "Banana" incontrava Luigi Muto e lo convinceva ad acconsentire che i servizi di buttafuori alle discoteche dell'alto tirreno cosentino ritornassero ad essere gestite esclusivamente da Esposito...Ovviamente riconosceva una percentuale sugli introiti a Muto».

Morena Gallo

RI

precari chiedono rispetto Noi derisi e anche puniti»

loro è una denuncia è forte: no di mortificazioni, vessazio- giustizie. Sono oltre cento la- ori in forza al Comune di Acri, ri, facenti parte di un proget- rtito nel lontano 2001 finan- ancora oggi, dalla Regione. anco degli imputati l'ammi- zione comunale, o meglio arte di essa. Il loro è un grido sperazione e di sfogo. Chi rac- lo fa a nome di tutti i cento la- ori impiegati in vari settori del me: idraulico, elettrico, arre- ano, trasporto scolastico, pu- edifici. Costituiscono, insom- n valido e grande supporto macchina comunale. «Eppu- ono, veniamo continuamen- isi, sottoutilizzati e qualche nche puniti per appartenen- tica diversa da quella di chi a». Qualcuno di loro ha in- volgersi anche alla Procura Repubblica. Con rabbia e la- di disperazione, ci racconta- ello che non è un lavoro ma tinuo calvario. «I pagamenti non sono mai regolari, la Regione, l'ente che ci paga, invia i soldi solo dopo la rendicontazione del Comune che spesso è ritardataria, assente o errata, sicchè possono passare anche sei mesi prima di ricevere quanto dovuto. Abbiamo la busta paga di agosto 2014 ma in banca non c'è un euro e ci dispiace che né il sindaco né l'assessore al personale non abbiano mai voluto ascoltare le nostre ragioni che abbiamo spiegato ai consiglieri Cavallotti e Viteritti, gli unici dimostratisi sensibili e disponibili. La nostra è una situazione drammatica e precaria anche dal punto di vista fisico e psicologico, ci cambiano le mansioni all'improvviso non permettendoci una formazione lavorativa continua. Abbiamo le competenze ma per dispetti ed angherie siamo sottoutilizzati e beffeggiati persino dagli impiegati. In questo Comune in molti dovrebbero effettuare un corso di educazione e rispetto verso la persona».

Roberto Saporito

BISIGNANO

Un seminario anti-razzista

L'istituto superiore "Enzo Siciliano" è sempre protagonista di iniziative didattiche di primo livello. La struttura scolastica di Rio Seccagno, infatti, ha aperto l'anno con un seminario incentrato sulla costruzione delle comunità meticce, nella strutturazione dei flussi migratori tra migranti economici, profughi e richiedenti asilo: un tema non facile, ma meritevole di attenzione e di una giusta chiarezza soprattutto nelle nuove generazioni. Nell'aula magna dell'istituto, ne hanno discusso insieme ai ragazzi il dirigente scolastico Giuseppe De Rosa, alcuni tra i professori del "Siciliano", nonché Maurizio Alfano, autore del libro "Razzismo migrante e strutture clandestine". La mattinata seminariale, quindi, ha sfatato i tanti luoghi comuni sul razzismo, andando ad affrontare anche autori come Dante, Cimarosa, Foscolo, Malaparte e di personaggi storici come Garibaldi e Cicerone: chi più, chi meno, questi personaggi storici sono stati degli esiliati o dei rifugiati politici che hanno dovuto lasciare la propria terra, un po' come succede anche oggi.

Massimo Maneggio